

Lo sparginotizie

losparginotizie@yahoo.it



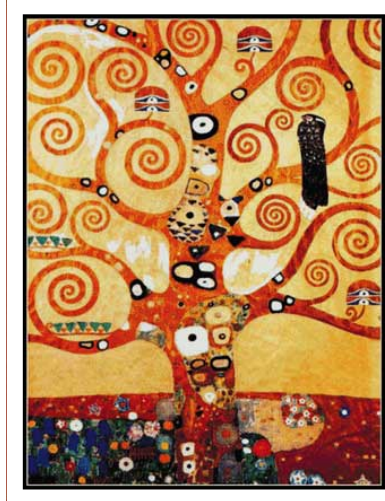
Il giornale dell'ICS "M.Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N° 3 - marzo 2009

I miei sogni

Io mi chiamo Simone e ho tanti meravigliosi desideri che vorrei realizzare, il primo è che vorrei un computer tutto mio, una casa grande come una villa con delle piscine, un giardino lungo 5 Km con il bosco, una casa sull'albero e una base segreta con degli oggetti tecnologici. Il secondo è che vorrei che fra tutti gli abitanti della terra non ci fosse nemmeno un povero. Il terzo, vorrei che nella terra ci fosse la pace, che diminuisse l'inquinamento, che tutti usassero la bici per viaggiare o per andare da qualsiasi parte, oppure camminassero a piedi; e vorrei che nella terra ci fosse tanta vegetazione. Il quarto è che non ci fossero ladri, battaglie, crisi, polizia e armi da guerra. Il quinto è che in tutto l'universo si possa vivere e respirare dovunque ci si trovi; che non ci siano animali velenosi e nemmeno gli insetti, per esempio lombrichi, scarafaggi, zanzare, mosche, ecc... perché sono molto fastidiosi. L'ultimo è che vorrei che tutti siano felici, non ci fosse la morte, che tutti avessero la famiglia, con padre, madre, sorelle, ecc..., che scomparissero le malattie. Voglio tanta pace nell'universo.

Simone Hu 1D

L'IMPORTANZA DELLA VITA



L'albero della vita 1905-1909 — Gustav Klimt

Oggi molte persone tendono a prendere la vita alla leggera; diversi praticano sport estremi e mettono in grave pericolo la loro vita. Tra questi ci sono quelli che scalano le montagne senza la cintura di sicurezza, quelli che si tuffano con le corde elastiche da altezze impressionanti; oppure ci sono le persone che pur di finire nel famosissimo libro dei "Guinness World Record" sono disposti a fare cose pericolosissime, come stare il più possibile fra le fiamme, camminare sopra un filo fra un grattacielo e un altro, o buttarsi con la moto da una rampa a grande velocità. Questi sono record che ho visto in televisione e sono rimasto inizialmente entusiasta, ma contemporaneamente sbalordito perché penso che buttare via la vita per un record sia da immaturi. Ma c'è anche chi rischia la vita in macchina, perché molta gente passa la notte in discoteca, beve alcool e poi si mette alla guida come se niente fosse diventando un pericolo per tutti. Adirittura c'è chi ha il coraggio di portare con se altre persone e quindi mette a repentaglio non solo la sua vita, ma anche quella degli altri. Secondo me, la vita è un dono che ci ha fatto Dio e di conseguenza va rispettata. Capisco che a volte la vita può essere estremamente dura, con difficoltà che possono sembrare insormontabili, ostacoli che sono ben più duri che gettarsi da una rupe con un elastico o scalare a mani nude una montagna; rispetto comunque anche tutti coloro che affrontano la vita in modo diverso da quello che penso io; però dal mio punto di vista credo che dovremmo tutti dare più valore al significato della nostra esistenza e di quella degli altri. Noi siamo unici e la nostra unicità in questo tempo e in questo mondo va portata avanti con maggiore responsabilità, impegno e rispetto per noi stesso e per gli altri.

Brendon Sakiri 3^{AD}

Io con la mia classe, in queste ultime settimane, ho partecipato a un Progetto che ci ha illustrato i diritti dei bambini. Questo percorso lo abbiamo fatto insieme a Caterina, una ragazza che ci ha insegnato come si dovrebbe vivere al mondo. Lei ci ha mostrato quali sono i nostri principali diritti come il diritto alla vita, allo studio, al gioco, alla salute... Inoltre abbiamo visto un film che ci ha presentato una realtà terribile che io non conoscevo e ci ha raccontato la triste vicenda di Iqbal. Io credo di essere una ragazza fortunata che ama la vita, gli amici e tutte le cose belle, che si possono fare ogni giorno in un paese libero come l'Italia dove i Diritti dei bambini vengono rispettati. E mi ritengo fortunata perché sono circondata da persone che mi vogliono bene!

Valentina De Luca Classe II E

Dalla cronaca...

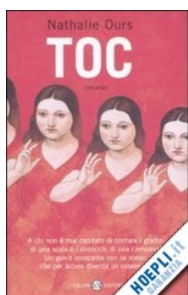
Alcuni mesi dopo il noto incidente di Via Pistoiese dove hanno perso la vita dei giovanissimi adolescenti e dopo averne a lungo discusso tra amici e insegnanti, ci è sembrato giusto pubblicare ancora una riflessione che ci è giunta dalla 2° per ricordare questo drammatico evento e per riflettere su di esso a mente più lucida.

La notte fra il 5 e il 6 gennaio, all'incrocio fra Via Pistoiese e Via Fra' Golubovich, è successo un terribile incidente. Cinque ragazzi viaggiavano in macchina a una velocità troppo elevata. Sul giornale c'era scritto che avevano bevuto e fatto uso di cannabis, una sostanza stupefacente. Ad un certo punto la macchina senza controllo è "decollata" sulla rotonda ed è andata a sbattere contro un albero; poi si è capovolta e ha attraversato tutta la strada finendo su un altro albero. Uno dei cinque ragazzi, Filippo, che sedeva accanto al guidatore di nome Gianmarco, è uscito illeso dall'incidente, perché è schizzato fuori dal finestrino, ed ha subito chiamato i soccorsi. Sono stati avvertiti anche i due fratelli di una delle due ragazze sedute sul sedile posteriore, che erano ad aspettare il gruppo alla discoteca Viper, a due passi dall'incidente. Le due ragazze, Margot e Francesca, e con loro anche Mario, l'altro ragazzo, sono morti pochi giorni dopo l'incidente; il guidatore, Gianmarco, è all'ospedale e dicono che potrebbe rimanere paralizzato. Adesso, quando

(Continua a pagina 3)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

"Toc" di Nathalie Ours



Camille è una ragazzina che frequenta la quinta elementare, ha molti problemi, ha difficoltà a fare amicizie e ormai da molto tempo non

parla più con i suoi genitori. Tutto questo a causa di un trauma subito da piccola: una sera i suoi genitori erano usciti e lei e sua sorella erano rimaste sole in casa, era tardi e Camille era già a letto mentre sua sorella aveva preferito aspettare il rientro dei genitori. Qualcuno suonò il campanello, la sorella maggiore andò ad aprire ed un uomo l'assalì e le fece violenza. Camille sentiva le suppliche della sorella ma non aveva il coraggio di aiutarla, di vedere cosa stava succedendo. Da quel giorno la sorella rimase paralizzata.

Questo avvenimento è l'origine di tutti i suoi problemi che tutt'ora la tormentano, il suo rimorso fisso di non aver aiutato la sorella, il suo bisogno di avere tutto sotto controllo.

Camille ha una sola amica, Nesquik, il suo cane. Per sfuggire a tutto questo e per scacciare la rabbia e la solitudine che sente, ha trovato una soluzione: contare... contare... contare..., solo contare, conta tutto ciò che la circonda. Non si accorge che contando sopprime tutte queste emozioni trattenendole dentro di sé. Alcune volte contare può aiutare ma può anche diventare un'ossessione, aiutando a peggiorare la situazione.

Purtroppo la situazione che vive Camille è molto diffusa anche se non ce ne rendiamo conto. Perciò noi ragazzi della 2B abbiamo pensato di scrivere una lettera con dei consigli per tutti coloro che si raffigurano in Camille.

ROBOT A SCUOLA

La 3° B della scuola media Paolo Uccello in questo periodo sta svolgendo un'attività didattica molto interessante e innovativa ma soprattutto divertente!!!

Si tratta di costruire una nuova generazione di robots, gli NXT, gli ultimi modelli della LEGOROBOTIX.

Questi robots, una volta completati, sono in grado di camminare, vedere, sentire e afferrare oggetti grazie ai sensori programmabili attraverso l'uso del computer. Per svolgere queste mansioni si dovrà realizzare un programma trasmesso ai robots con un cavo USB.

L'attività è nata dall'offerta del Comune con le "Chiavi della città" e scelta dalla nostra professoressa di lettere Renata Carri: la nostra insegnante è curiosa delle novità, ma poco esperta di queste cose e, visto che come dice lei "vi insegno a camminare, mi giro un attimo e vi ritrovo a volare" allora ci ha fatti seguire da un altro insegnante della scuola, che ha accettato di stare con noi fino al termine del lavoro (meglio dire divertimento!).

Divertente perché è un lavoro diverso dal solito ed un ottimo modo per fare un'attività di gruppo, in quanto nella squadra tutti devono fare la loro parte, nessuno escluso.

E costruttiva perché ci aiuta a sviluppare la nostra attenzione per seguire le istruzioni di montaggio e, soprattutto, ci fa conoscere da vicino il mondo della robotica e della programmazione. Così ci hanno detto i due prof. e l'ingegnere Stefano Errico che ci ha presentato il lavoro e seguito nelle prime due lezioni. Allora via!!



LA LETTERA

Cara Camille,

purtroppo non possiamo darti dei consigli da esperti, perché nessuno di noi si è mai trovato in situazioni simili.

Riusciamo a capire, però, quanto tu soffra ogni giorno e il tuo stato d'animo di confusione, tristezza e rabbia; perciò ti diciamo che secondo noi si può sempre trovare una soluzione!

Adesso ti diciamo quello che secondo noi dovresti fare, però mi raccomando leggi almeno due volte questa lettera così, la prima volta ci correggi la grammatica, come tuo solito fare, LA SECONDA APPRENDI I NOSTRI SUGGERIMENTI!

Dovresti andare dai tuoi genitori e fargli capire, anche se necessario ad alta voce, quello che tu provi per loro ma soprattutto di come ti senti e parlargli dei tuoi problemi; cerca di buttare giù quel muro che ormai vi separa da troppo tempo, di rompere il silenzio che si è creato, di illuminare quel buco nero che vi circonda; pretendi da loro una risposta! Un altro suggerimento: cerca di scoprire cos'è l'amicizia, non avere paura di essa e apprezzala perché spesso gli amici ti possono aiutare più di ogni altra persona! Per crearti amicizie potresti incominciare a stare con i tuoi compagni di scuola, parlare con loro dei tuoi problemi e insieme trovare delle soluzioni. Tu scoprirai che qualcuno ha avuto i tuoi stessi problemi e forse anche peggio e che ha trovato delle soluzioni che magari a te non sono venute in mente, il solo fatto di stare insieme ti potrebbe aiutare. Però ricordati che contare non ti aiuta a superare questa tua grave situazione, anzi la peggiora creando altri problemi.

Ti preghiamo di ascoltare questi nostri consigli e di rifletterci sopra.

NON CORREGGERE SOLO LA GRAMMATICA!



Lo sapevate che...

ESPLORANDO ... I DINTORNI DELLA SCUOLA

L'edificio e la strada prendono il nome da *San Bonaventura da Bagnoregio* (Bagnorea, 1217/1221 circa – Lione, 15 luglio 1274) è stato un religioso, filosofo e teologo italiano. Soprannominato *Doctor Seraphicus*, insegnò all'Università di Parigi e fu amico di san Tommaso d'Aquino.

Il Collegio S. Bonaventura fu fondato nel 1877 dal Ministro Generale Bernardino dal Vago da Portogruaro presso Quaracchi/ Firenze con lo scopo principale di preparare l'edizione critica delle opere di S. Bonaventura. Il lavoro fu affidato a un gruppo di religiosi di diverse nazioni. L'edizione, distribuita in 11 volumi, fu pubblicata negli anni 1882-1902 a Quaracchi. I frati francescani di Quaracchi, oltre alla edizione critica dei testi bonaventuriani hanno curato la pubblicazione degli scritti di San Francesco e dei grandi maestri francescani del medioevo. Nel 1971 il

Collegio San Bonaventura si è trasferito a Grottaferrata/ Roma.

Il 17 gennaio noi ragazzi della classe 2d abbiamo fatto una visita all'Ex Collegio Francese in via S. Bonaventura.

Avevamo una scheda dove annotare le nostre osservazioni, fare lo schizzo dell'edificio e rispondere ad alcune domande sulla struttura. Purtroppo però, abbiamo osservato solo la parte esterna, perché essendo sabato l'università era chiusa. Sulla facciata ci sono degli archi, in uno di questi c'è uno stemma cioè una croce con due braccia che si danno la mano. Intorno all'edificio c'è un grande giardino con piante e all'entrata un cancello. Secondo noi questo edificio è antico e si riconosce dalla struttura. Alcuni degli edifici vicini sono della stessa epoca storica, altri invece sono più moderni e si capisce dalla struttura e dai materiali di costruzione, per esempio non hanno gli archi come l'Ex Collegio Francese.

Classe 2d con la rielaborazione di Jessica e Melissa.

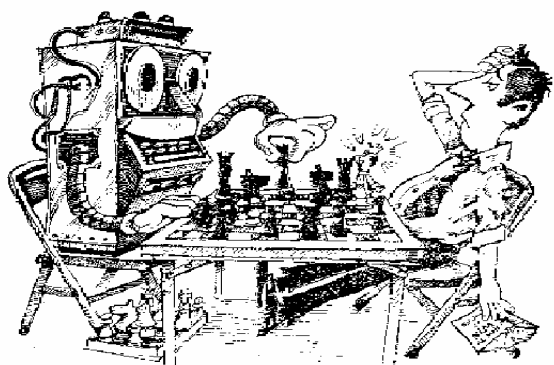


(Continua da pagina 1)

passo da Via Pistoiese mi viene sempre un pensiero: magari pochi secondi prima dello schianto questi cinque giovanissimi ragazzi stavano ridendo e scherzando e poco dopo è arrivata la morte. Secondo me, noi ragazzi non dobbiamo perdere la nostra allegria, spensieratezza e voglia di divertirsi, ma dobbiamo pensare alle conseguenze di ciò che facciamo. Penso che per il resto della loro vita, i genitori, i parenti e gli amici dei ragazzi che sono morti, non passeranno più un'Epifania come le altre, perché per loro sarà sempre l'anniversario della morte dei propri cari.

Camilla Sarti 2 A

dal quartiere



Non perdetevi questa occasione è tutto gratis. Venite, venite al nuovo corso di scacchi che il Circolo Ricreativo di Brozzi, in collaborazione con la nostra scuola, terrà in date ed orari ancora da definire presso i locali del Circolo.

Date la vostra adesione. Più saremo più ci divertiremo.



Soluzione del gioco dei cappelli (Lo sparginotizie n° 2)
La risposta esatta è C

Se infatti D vedesse davanti a sé 2 cappelli bianchi, sarebbe certo che il suo cappello è nero o viceversa, se vedesse 2 cappelli neri sarebbe sicuro che il suo è bianco. Ma D non risponde... quindi C attende 1 minuto per essere sicuro che D non sia "distratto" e poi deduce che D non può rispondere perché ha davanti a sé 2 cappelli di colore diverso. Perciò se B ha il cappello bianco, C deve avere un cappello NERO!!!

Divertimento al quadrato

Questo gioco è nato in Cina e a noi lo hanno insegnato gli amici Simone Hu, Matteo Hu, Matteo Zhu, Francesco Guo e Angelo Gao.

Occorrente:

- Fogli a quadretti
- 2 lapis o 2 penne
- 2 giocatori o più giocatori
- 2 o più simboli, uno per giocatore, per esempio:


x e Δ

e inoltre tanta pazienza!

Regolamento:

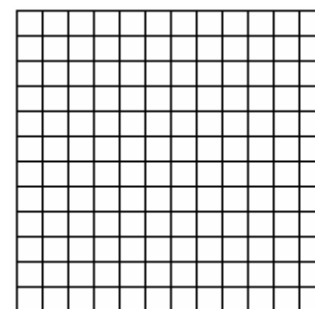
Disegnare una forma suddivisa in quadratini come campo di gioco usando solo linee rette.

I giocatori devono tracciare a turno una linea retta lunga quanto il lato del quadretto.

Si conquista il territorio chiudendo un quadretto alla volta, esempio: quadretto conquistato.

Quando finisce il campo vince chi ha conquistato più quadretti.

Nota: se avete dubbi potete chiedere agli esperti della 1D.





Lo sfruttamento minorile

In tutto il mondo, 250 milioni di bambini sono mandati, da persone più grandi, per forza, a lavorare (sfruttamento minorile). Moltissimi bambini sono vittime di varie forme di sfruttamento come: la schiavitù, la prostituzione, l'arruolamento nei conflitti armati, la produzione di materiale pornografico e la fabbricazione di oggetti di uso quotidiano (palloni di cuoio, cappellini, scarpe da ginnastica e tanti altri), che vengono rivenduti a prezzi alti nei paesi più ricchi. Siccome i bambini sono pagati pochissimo, gli sfruttatori realizzano grandi guadagni comprando tante cose per loro e niente per i bambini che vivono una misera realtà. Secondo noi, non si devono sfruttare i bambini, perché hanno diritto di divertirsi e scegliere la propria vita, ma la cosa di primaria importanza, sarà il dare la possibilità a tutti loro di andare a



scuola, perché devono imparare tante cose, ma soprattutto devono poter stare con gli altri. Le persone che li sfruttano sono veramente senza cuore, cattivissime e spregevoli, che usano queste povere creature (di tutte l'età) costringendole a lavorare senza dignità.

Noi tutti dobbiamo aiutarli perché non devono più essere usati, e ci dispiace molto che li sfruttino.

SARA, EVA E COSIMO 1C



La vita è come un fiore...

nasce, cresce... ma poi diventa facile da calpestare.

Desideri, progetti a cui si è lavorato con tanta determinazione possono essere distrutti in qualunque momento da chiunque.

Io vorrei più rispetto fra le persone affinché niente venga gettato via...

Andrea Celentano 3D

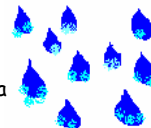
Mi vida en Italia

Buena yo me llamo Oscar, y vivo en Italia hace un mes con mi familia que son Kathy, Oscar, Daniela, Italo y Catharina, vivimos en Via. Pastore 362 y hace poco me matriculacion en una Scuola y desde ese dia e hecho muchos amigos como Brandon, Ayumpa, Lorenzo, etc.

Buena me esta dando muy bien tener profesoras muy buenas como de Italiano, Matematica, tecnologia, etc. gracias a esas profesoras estoy aprendiendo mucho mas; bueno eso es lo que me esta pasando por ahora en Italia.

Oscar Garcia Aguilar 3 D

Gara di pioggia

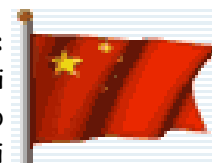


Il temporale è come una gara
Ci sono mille gocce
Che cadono dalle nubi
A tutto focolo si schiantano sul mondo
E formano tante pozze
per festeggiare la vittoria

Capecchi Cosimo 1A

LE BANDIERE DELLE NAZIONALITÀ

Nella nostra classe ci sono, oltre ai ragazzi italiani, alunni di tante nazionalità, tra cui: cinesi, marocchini ed albanesi. Vi vorremmo parlare della storia delle bandiere di quei popoli con una piccola eccezione: la bandiera del Regno Unito perché la stiamo studiando in questo periodo. La prima bandiera di cui vi parleremo è quella del Marocco. Questa bandiera è di colore rosso, con un pentagramma verde al centro (stella), che viene chiamato anche "Sigillo di Salomone" e rappresenta il collegamento tra Dio e la Nazione.



La bandiera della Cina ha lo sfondo rosso, che rappresenta sia la Cina sia la rivoluzione comunista. La grande stella d'oro rappresenta il Partito Comunista, mentre le altre quattro sono il simbolo delle classi sociali: contadini, operai, impiegati e capitalisti patriottici.

La bandiera albanese invece è rossa e al centro ha un' aquila a due teste. E' stata adottata ufficialmente il 7 Aprile 1992. Infine la bandiera del Regno Unito, detta "The Union Jack", che è costituita dall'unione di tre bandiere, cioè quella della Scozia,



dell'Irlanda e dell' Inghilterra. È formata da tre croci, che sono il simbolo dei patroni delle nazioni: San Giorgio il patrono dell'Inghilterra, Sant' Andrea, il patrono della Scozia, e S. Patrizio, il patrono dell' Irlanda. La bandiera del Regno Unito, fu creata durante il Settecento e poi modificata nel 1801 nella forma odierna.



CHIARA, GIULIA, ALESSANDRA, STELLA, "1C"